

SETTIMANA SINDACALE

Per l'unità

La segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil ha confermato la riunione del Direttivo per il 10-11 dicembre sulle prospettive dell'unità.



LAMA - Priorità all'agricoltura.

Un nuovo, duro colpo per l'unità.

Oggi invece, come ha affermato il consiglio generale della Cgil, concluso con un voto unanime, occorre una lotta politica di massa per l'unità.

È di fronte a questi precisi fatti che del tutto immotivata e pretestuosa è risultata la sterile polemica alimentata dalle componenti repubblicane e socialdemocratiche della Uil nei confronti della Cgil e del suo segretario generale, il compagno Luciano Lama, accusati addirittura di dividere il movimento per il solo fatto di aver detto con chiarezza la propria opinione e avanzato proposte, così come aveva



TURTURA - Un grande impegno di lotta.

fatto del resto anche il Consiglio della Cisl, per il rispetto degli impegni presi dai Congressi delle tre Confederazioni.

Una forte spinta per andare avanti verso l'unità organica viene da grandi masse lavoratrici. I contenuti delle lotte che vengono sviluppate in questi giorni sono i temi centrali dell'unità: il modo di essere del sindacato nella società italiana. Combattiva è la partecipazione in ogni centro. Grandi cortei, manifestazioni, scioperi articolati si sono svolti a Genova, Torino, Roma, Firenze, Palermo, Gorizia, Pisa, Fiumicino, S. Giovanni in Persicet, Nuoro, Salari, occupazione, nuovo sviluppo sono gli obiettivi di fondo. In modo particolare a questi problemi generali si saldano quelli della lotta per il controllo dei prezzi e per la revisione delle tariffe elettriche. I presidi unitari di massa che vengono messi in atto di fronte alle sedi Enel, le manifestazioni e le iniziative che si susseguono nel Paese rappresentano la giusta scelta del sindacato per generalizzare la battaglia. Cosa che non si ottiene invece con forme di lotta come quella dell'autoriduzione, che divide e non unisce le grandi masse, ed isola gruppi di cittadini.

Di grande rilievo in questo quadro è il rilancio che il sindacato, la Cgil in primo luogo, ha fatto della lotta per il rinnovamento dell'agricoltura. Essa ha detto il compagno Lama durante la conferenza stampa promossa dalla Federagricoltura - deve essere « la priorità delle priorità ». La denuncia fatta dalla compagna Donatella Turtura, segretaria nazionale della Federagricoltura - Cgil della esistenza di oltre cinque milioni di ettari di terre inutilizzate è la riprova di quanto sia giusto l'impegno delle organizzazioni dei lavoratori in questo settore fondamentale per il nostro sviluppo.

Alessandro Cardulli

L'accordo conquistato per la Fiat

Il comunicato congiunto FLM-Direzione del gruppo - Con il 1° dicembre cessa la riduzione di orario - Il calo progressivo degli straordinari - Gli investimenti nel Mezzogiorno - Le verifiche sulla situazione produttiva

Con un comunicato congiunto Fiat-FIM è stato reso noto il testo dell'accordo che sarà sottoposto alle assemblee dei lavoratori. È stato convenuto « a partire dalla cessazione del 1° dicembre, di procedere a una serie di esami congiunti degli aspetti più rilevanti della crisi che investe il settore dei mezzi di trasporto, allo scopo di giungere a intese specifiche sui temi che vanno dagli investimenti nel Mezzogiorno, alle prospettive di diversificazione produttiva, ai mutamenti nell'organizzazione del lavoro, alla riduzione del lavoro straordinario, al governo di eventuali mobilità della manodopera da settore a settore, alla effettuazione di un ponte a fine anno, in vista di ridurre nella massima misura possibile gli effetti della crisi sui livelli di occupazione e sulle condizioni di lavoro ».

Questi i punti dell'accordo: 1. L'Azienda conferma che è un suo obiettivo il mantenimento dell'occupazione. In relazione a ciò, tenuto conto dell'attuale situazione di mercato e nel quadro dei provvedimenti individuali nel presente accordo, l'Azienda non darà corso a licenziamenti per riduzione di personale nel 1975. In particolare per i singoli stabilimenti del Mezzogiorno la FIAT si pone l'obiettivo del mantenimento dei livelli di occupazione anche con la copertura del turn over.

2. La FIAT e la FLM si impegnano ad esaminare congiuntamente e sistematicamente: - la situazione degli orari di lavoro e degli straordinari. Nella presente situazione l'Azienda riconosce l'opportunità di ricorrere al lavoro straordinario riducendolo progressivamente.

3. In caso di necessità di ricorso a prestazioni di lavoro straordinario eccezionale, ma avente una certa consistenza, saranno, verranno esaminate in sede sindacale le modalità di queste prestazioni e l'adozione di eventuali forme di recupero, fermo restando quanto previsto dal primo Contratto collettivo di lavoro. Nel quadro del calendario

Importante risultato per tutto il movimento sindacale e democratico

Conferenza stampa dei sindacati a Milano

« I sindacati sono aperti e disponibili alla ripresa di una trattativa seria e conclusiva, ad un confronto organico su tutti i punti delle richieste. Le erano state fatte le nostre proposte, ma si sono trovati davanti allo strano e sorprendente atteggiamento dell'Alfa Romeo, all'improvviso voltafaccia dei suoi dirigenti. Una cosa è chiara: l'Alfa deve cambiare le sue posizioni tendenti ad eludere i problemi e a non prendere nessun impegno concreto, al di fuori della riduzione della produzione e dell'autoregolazione. Così oggi si sono espressi i dirigenti milanesi della FLM, nel corso di un incontro con la stampa alla quale erano presenti Breschi, Pizzinato, Tiboni, Janni, Cantoni, Florio, Cavicchioli. Le ragioni dell'interazione delle trattative, avvenuta nella notte fra mercoledì e giovedì, si possono così riassumere: i dirigenti dell'Alfa, dopo alcune ore di discussione nel corso del quarto incontro, presentavano un documento che avrebbe dovuto riassumere le loro posizioni sull'organizzazione del lavoro, la sua riforma, la diversificazione produttiva e invece si rivelava un bicchiere di acqua fresca, perché non diceva assolutamente nulla sui sindacati, non voleva prendere atto dell'impossibilità di continuare l'incontro. Dopo la reazione dei sindacati, l'Alfa, per bocca di un suo alto dirigente aveva affermato: « Prepararsi alla ripresa del dialogo ». Infatti - ha detto Tiboni - pare che all'inizio della prossima settimana, forse martedì, si svolgerà un « incontro » di natura informale per intervento del ministero delle Partecipazioni statali, durante il quale i sindacati « verificheranno la reale disponibilità dell'azienda » alla stretta conclusiva.

« Rimane da domandarsi - si è chiesto Breschi - perché ciò avviene dopo l'accordo alla Fiat. È un fatto politico grave. Capisco l'azienda statale si accodi ad un gruppo privato, perché ciò vuol dire che man-

« In tutti gli stabilimenti Fiat, attualmente a orario ridotto, da lunedì 2 dicembre c.a. viene ripreso il lavoro ad orario normale di 40 ore settimanali.

Le parti convenivano di effettuare un ponte per gli operai del Gruppo Automobili dal 20 dicembre 1974 al 13/1/1975 compresi con le seguenti precisazioni e modalità: - Per il periodo sopra considerato gli operai riceveranno, oltre alla corresponsione della retribuzione delle festività cadenti nel periodo, il trattamento previsto dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria. Per le ore non lavorate verrà comunque assicurata una retribuzione complessiva pari all'80% del salario lordo, anche mediante ricorso ad un monte retributivo formato dall'anticipazione delle spettanze retributive di due festività (29 giugno e 1 novembre 1975) e delle ulteriori ore necessarie per le quali è previsto il recupero a regime normale.

La Sezione Ricambi e il settore commerciale sono esclusi dalla fermata predetta, con eccezione del gruppo Montedison. Resta salva la facoltà aziendale prelo esame congiunto di comandare durante il « ponte », oltre agli addetti ai servizi indispensabili, il personale necessario per garantire la normale ripresa produttiva. Per quanto riguarda gli altri settori dell'Azienda, la società Lancia e gli stabilimenti fuori Torino, il dibattito sulle posizioni del periodo di fermata sarà oggetto di ulteriori consultazioni. Per gli operai del Gruppo Auto e Stabilimenti segreteria, l'effettuazione a fine marzo 1975, in coincidenza del periodo pasquale, un ponte con l'utilizzazione della quota settimanale di ferie 1975.

Gli incontri di cui al punto 2 saranno calendarizzati entro il 10 dicembre.

« Grande preoccupazione e fermento hanno determinato negli stabilimenti di Alfa le preannunciate misure restrittive dei consumi di carne bovina che sarebbero previste dal programma del nuovo governo dell'azienda statale: « macellai e macellati » - Informa un comunicato - mentre sottolinea lo stato di agitazione della categoria, pone in rilievo che la minacciata chiusura delle macellerie e il divieto di vendita e somministrazione delle carni bovine, per alcuni giorni alla settimana, è assolutamente inaccettabile perché non concorre a risolvere il problema del deficit della bilancia dei pagamenti e coltiva l'esclusione della popolazione più debole e bisognosa ».

Ino Iselli

Per mercoledì durante lo sciopero generale unitario

SI PREPARANO TRE GRANDI MANIFESTAZIONI

Luciano Lama parlerà a Torino, Bruno Storti a Bologna e Raffaele Vanni a Napoli - I punti di concentramento Organizzati in tutte le regioni treni speciali e pullman per consentire ai lavoratori una partecipazione di massa

Così scioperano le diverse categorie

Queste le modalità dello sciopero generale di mercoledì categoria per categoria: INDUSTRIA: otto ore di fermata nazionale. BRACCIANTI: otto ore di fermata nazionale. COMMERCIO: otto ore di fermata nazionale. MEZZADRI: l'invito dei sindacati di categoria è di partecipare in massa a tutte le manifestazioni previste. PORTUALI: otto ore di sciopero nazionale. TRASPORTI AEREI: sospensione del lavoro per un massimo di due ore nel momento di minor traffico. POSTELEGRAFONICI: sospensione del lavoro per due ore all'inizio di ogni turno. TELEFONICI: sospensione del lavoro per due ore all'inizio di ogni turno. ELETRICI: fermate simboliche e partecipazione alle assemblee. SETTORE GAS: fermate simboliche e partecipazione alle assemblee. LAVORATORI DEL MARE: ventiquattro ore di sciopero su tutte le navi e i porti nazionali. GIORNALI: non usciranno quelli pomeridiani del giorno 3 e quelli del mattino del giorno 4. RAI-TV: sospensione del lavoro per un'ora che non impedirà l'effettuarsi di una corretta informazione. SCUOLE: il SNS-CGIL ha indetto un'ora di sciopero alla fine di ogni turno del mattino e pomeriggio delle lezioni nella scuola. La Federazione unitaria, per la città dove si svolgono le manifestazioni interregionali (Torino, Bologna, Napoli), ha dato mandato alle organizzazioni provinciali di decidere localmente. AUTOFERROVIARI: si limiteranno alla effettuazione di assemblee nei posti di lavoro e a partecipare alle manifestazioni, senza ricorrenza del lavoro. AUTOLINEE: assemblee nei posti di lavoro e partecipazione alle manifestazioni senza interrompere il lavoro. OSPEDALIERI: la Federazione enti locali ospedalieri ha comunicato la partecipazione della categoria allo sciopero del 4 con delegazioni alle manifestazioni di Torino, Bologna e Napoli e con assemblee nei posti di lavoro e partecipazione alle manifestazioni. PENSIONATI: la segreteria nazionale della Federazione italiana pensionati (CGIL) nel ribadire l'impegno dei pensionati in tutte le iniziative di lotta che il movimento sindacale unitario porta avanti, ha espresso la piena adesione allo sciopero generale unitario di mercoledì ed invita i pensionati di tutte le categorie ad assicurare la più ampia partecipazione alle manifestazioni indette per la stessa giornata a Torino, Bologna e Napoli. La partecipazione dei pensionati alla giornata di lotta vuole sollecitare il governo a riaprire immediatamente la trattativa sulle pensioni, con al centro misure concrete di riforma dei trattamenti in atto e, prima di tutto, quella riferita all'aggravio permanente di tutti le pensioni alla dinamica dei salari, con misure immediate di miglioramento specialmente per le pensioni più basse.

SOSPESA L'ATTIVITA' IN DUE ZUCCHERIFICI

ROVIGO, 30. Dopo la messa in cassa integrazione di circa duemila lavoratori ed il licenziamento di altri cinquecento nei vari settori, arriva ora la notizia della sospensione della attività produttiva negli zuccherifici di Rovigo e Lendinara. L'Italia Zuccheri ha comunicato la decisione di chiudere i due stabilimenti e trasferire i dipendenti a trasferirsi in altre fabbriche del gruppo. Questa decisione colpisce in modo determinante l'intera economia della provincia, in

La forte tornata di scioperi articolati che per tutta la settimana si è svolta dalle città del Nord a quelle del Sud è servita a preparare la grande giornata di lotta che avrà luogo in tutto il Paese mercoledì prossimo. Milioni di lavoratori sono impegnati nella dura vertenza sulla contingenza (rivitalizzazione del punto al massimo livello e congruo recupero di quelli pregressi) e sulla garanzia del salario. Intesa come possibilità per i lavoratori e i sindacati di intervenire nei piani di ristrutturazione aziendali in atto nel Paese. Lo sciopero generale dei lavoratori dell'industria, per i quali del commercio e per i braccianti (le categorie che sono direttamente interessate a questa vertenza). Tuttavia, la Federazione CGIL-CISL-UIL ha chiamato alla lotta tutte le altre categorie (diamo a parte le modalità) proprio per la grande importanza della posta in gioco.

La giornata di mercoledì si articolerà in grandi manifestazioni interregionali che avranno luogo a Torino (dove parlerà Luciano Lama), a Bologna (dove parlerà Bruno Storti) e a Napoli (dove parlerà Raffaele Vanni). A Torino, la grande manifestazione si concluderà nella centrale Piazza San Carlo. Confluiranno nel capoluogo piemontese decine di migliaia di lavoratori provenienti anche dalla Lombardia, dalla Liguria, dalla Valle d'Aosta, oltre naturalmente che da tutte le province piemontesi. Sono già stati organizzati dai sindacati numerosi treni speciali e centinaia di pullman. Un apposito servizio accoglierà i lavoratori provenienti dalle altre province e regioni alle stazioni e all'uscita delle autostrade per concentrarli nei punti di concentramento dai quali partiranno cinque cortei che attraverseranno il centro della città. Il comitato del compagno Lama è previsto per le ore 10.30 circa. A Bologna il comizio di Bruno Storti si terrà alle 10.30, quando tre cortei di lavoratori avranno raggiunto Piazza Maggiore dopo aver attraversato il centro della città. I lavoratori confluiranno dal Trentino-Alto Adige, dal Veneto, dall'Umbria, dalle Marche e dall'Emilia. Questo il programma prefissato dai sindacati. Alle ore 9.30 concentramento e partenza dei cortei dai seguenti punti: zona Fiera, in via Stalingrado, zona via Timavo (Weber); zona Zet (Via Fa-

lagi-Piazza Trento e Trieste). Per coloro che arriveranno a Bologna in treno, il concentramento è previsto in Piazza Porta Galliera per unirsi al corteo proveniente dalla Zona Fiera.

Tutte le strutture provinciali, di zona, di categoria e di fabbrica, dell'industria, del pubblico impiego, dell'agricoltura, dei servizi, del commercio e dei pensionati, sono mobilitate in questi giorni per la preparazione dello sciopero generale. Intesa come sostegno della vertenza nazionale per la contingenza, le pensioni, le tariffe, l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno, che si concluderà a Napoli con una grande manifestazione popolare a piazza Plebiscito, dove parlerà Raffaele Vanni. Alla manifestazione parteciperanno oltre ai lavoratori di tutta la Campania, folte rappresentanze del Lazio, dell'Abruzzo, del Molise, della Puglia, della Basilicata e della Calabria. Nei giorni scorsi si sono

svolte riunioni dei direttivi provinciali dei sindacati unitari, di zona e dei consigli di fabbrica e numerosissime assemblee sui luoghi di lavoro.

Per domani e martedì sono programmate più di duecento assemblee. I portuali che hanno proclamato 24 ore di sciopero per mercoledì, si riuniscono lunedì in assemblea generale. Gli edili a loro volta hanno già organizzato 50 pullman dalle varie zone della provincia. Forte mobilitazione anche tra i bancari che tengono assemblee nei più importanti istituti.

Anche a Napoli i poligrafici, secondo le decisioni nazionali, scenderanno in sciopero, per cui i giornali napoletani non usciranno nel pomeriggio del 3 e nella mattina del 4.

Intenso svilupparsi di iniziative si registra tra i chimici, i tessili, i braccianti, i dipendenti statali e parastatali, quelli delle acque, tra i cantieri occupati e l'obiettivo particolare tra i metalmeccanici.

Il movimento sindacale ha detto ancora Scheda, a una migliore messa a punto unitaria per una più ampia e migliore utilizzazione delle risorse umane, materiali e finanziarie, di una maggiore concretezza delle scelte prioritarie. Il governo dovrà tenere conto di questa nostra disponibilità ma deve sapere che il primato indiscusso delle forze politiche e la incontestabile della sovranità del Parlamento non possono entrare in contraddizione, come invece sembra alimentare la linea politica del governo Moro, con il ruolo autonomo del sindacato, nella determinazione della sua politica salariale ed economica. Ogni tentativo di ingabbiare questa autonomia sarà decisamente respinto. Circa lo sciopero generale del prossimo 4 dicembre, il segretario federale della CGIL ha detto che non si tratta di una giornata di lotta imperniata, come qualcuno tenta di fare, sulla vertenza della contingenza. Questo è al

Domani riunione dei consigli Montedison-Montefibre

Il coordinamento nazionale dei consigli di fabbrica del gruppo Montedison-Montefibre si riunisce domani a Roma per esaminare la situazione creata in seguito alle decisioni della Montedison annunciata al corso dell'incontro informale con la segreteria della Federazione dei chimici, di operare massicce misure di sospensione dal lavoro e di cassa integrazione. Nella riunione del coordinamento verranno messe a punto le posizioni del sindacato per andare ad un incontro nazionale con il gruppo Montedison-Montefibre.

Intervento di Scheda e conclusioni di Degli Esposti alla Conferenza SFI-CGII

La lotta dei ferrovieri per riformare l'azienda

I problemi del rapporto col governo, le forme di lotta e l'unità - La crescita della categoria - L'ampio dibattito

Un aspetto importante dell'attuale piattaforma dei sindacati, ma si collega alle altre rivendicazioni, a quelle sulle pensioni, il contenimento dei prezzi e delle tariffe, a difesa dell'occupazione e del reddito, è il problema della contropartita di investimenti. Il governo Moro non potrà tenere conto di questa nostra disponibilità ma deve sapere che il primato indiscusso delle forze politiche e la incontestabile della sovranità del Parlamento non possono entrare in contraddizione, come invece sembra alimentare la linea politica del governo Moro, con il ruolo autonomo del sindacato, nella determinazione della sua politica salariale ed economica. Ogni tentativo di ingabbiare questa autonomia sarà decisamente respinto. Circa lo sciopero generale del prossimo 4 dicembre, il segretario federale della CGIL ha detto che non si tratta di una giornata di lotta imperniata, come qualcuno tenta di fare, sulla vertenza della contingenza. Questo è al

ha confermato l'avvenuta saldatura tra la vecchia organizzazione dei ferrovieri e gli oltre centomila lavoratori assunti negli ultimi anni. Il che ci mette in condizioni di avere gambe ancor più robuste per portare avanti e affermare iniziative di ampio respiro politico. Il segretario generale del SFI-CGIL ha ripreso con forza il tema dell'impegno della categoria per una profonda riforma dell'azienda e per una sua produttività sociale. La lotta per la riforma dell'azienda e quella per una nuova organizzazione del lavoro - ha detto ancora Degli Esposti - non possono avere tempi diversi né è pensabile che quando parliamo di maggiore produttività al posto di un'azienda che è un fondo riforma dell'azienda e per una sua produttività sociale. La lotta per la riforma dell'azienda e quella per una nuova organizzazione del lavoro - ha detto ancora Degli Esposti - non possono avere tempi diversi né è pensabile che quando parliamo di maggiore produttività al posto di un'azienda che è un fondo riforma dell'azienda e per una sua produttività sociale. La lotta per la riforma dell'azienda e quella per una nuova organizzazione del lavoro - ha detto ancora Degli Esposti - non possono avere tempi diversi né è pensabile che quando parliamo di maggiore produttività al posto di un'azienda che è un fondo riforma dell'azienda e per una sua produttività sociale. La lotta per la riforma dell'azienda e quella per una nuova organizzazione del lavoro - ha detto ancora Degli Esposti - non possono avere tempi diversi né è pensabile che quando parliamo di maggiore produttività al posto di un'azienda che è un fondo riforma dell'azienda e per una sua produttività sociale.

Francesca Raspini